

# Intervista a Stefano Morandi : la roccia Metro dopo Metro

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Alpexpress. Ticino : la rivista di AlpTransit San Gottardo SA**

Band (Jahr): - **(2013)**

Heft 2

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-419149>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# LA ROCCIA, METRO DOPO METRO

**Stefano Morandi afferma che alla base del suo lavoro vi è l'amore per la montagna. Eppure non è un alpinista e non cerca l'ebbrezza delle alte vette. Al contrario, la sua passione lo porta nelle buie viscere della montagna, all'interno di questo ambiente particolare, dove nessuno è ancora stato. Stefano Morandi è responsabile del team geologia che opera alla Galleria di base del Ceneri.**

Il lavoro è una delle sue grandi passioni e quando ne parla gli brillano gli occhi. «La ricerca dell'ignoto e il gusto dell'esplorazione!» Ecco cosa non deve mancare ad un buon geologo che, primo a varcare limiti sconosciuti, deve essere pronto a fornire risposte. «Tutti ci chiedono cosa ci sarà davanti al fronte. I dati che raccogliamo sono indispensabili all'ingegnere ed al minatore per poter continuare i lavori in modo ottimale e in sicurezza.» E come in una spedizione alpinistica, anche nel cuore della montagna è necessaria un'affiatata cordata di collaboratori esperti, ognuno con le proprie competenze e specializzazioni da mettere al servizio del progetto. «Alla fine è come avere una seconda famiglia» afferma il responsabile del team geologia «Grazie al sistema di coordinazione e comunicazione che si crea in team, si moltiplicano le conoscenze e si ottengono risultati straordi-

nari. Inoltre, si instaura un rapporto di fiducia che va al di là dell'analizzare la roccia e che ci permette di entrare in galleria sereni. Non lo nascondo: a lavorare assieme ci si diverte pure!»

Per un geologo, ogni brillamento non porta solo un avanzamento dello scavo ma anche diverse nuove informazioni che vanno analizzate e contestualizzate. «Grazie ai periodici sondaggi, il geologo lavora 50 metri più avanti del fronte. Cerchiamo di capire i meccanismi di comportamento della roccia per anticipare i necessari provvedimenti.» Stefano Morandi è cosciente dell'importanza del suo lavoro per le fasi di avanzamento che prevede dei brillamenti eseguiti dai minatori. «La responsabilità nei confronti di questi uomini che devono poter lavorare in tutta sicurezza è grande e ogni brillamento è una conferma che il nostro lavoro è stato portato a termine con successo.» Il geologo non si limita a fare sondaggi, prevedere quel che sarà e essere da collegamento tra i vari attori dell'avanzamento. Bensi «Voglio vedere il risultato del brillamento, quando la roccia non è più solo un'ipotesi e finalmente si mostra ai nostri occhi.» In quel momento la soddisfazione di tutti è davvero grande, perché significa che altri metri sono stati conquistati e che la Galleria di base del Ceneri sta diventando realtà.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori della Galleria di base del Ceneri, il geologo ci conferma che gli scavi proseguono bene. «Al momento, in direzione sud abbiamo completato con successo le caverne della Diramazione di Sarè in un contesto geolo-

gico e geomeccanico articolato. In direzione nord invece, è attesa una faglia che richiederà un sondaggio carotato specifico. È probabile che si entrerà in una zona tettonica diversa, non ancora interessata da scavi, che tutti noi geologi della GbC attendiamo con grande curiosità».

Stefano Morandi è fiero di far parte del progetto AlpTransit San Gottardo. «Da sempre il mio desiderio è stato di contribuire con il mio lavoro a realizzare qualcosa di grande, di davvero importante. La NFTA è un progetto concreto di sviluppo non solo per me professionalmente ma soprattutto per la politica dei trasporti internazionale e per le generazioni future che ne beneficeranno al massimo.»

Piano piano la montagna svela i suoi segreti e si lascia trasformare. Gli scavi continuano. A fine settimana Stefano Morandi può togliere i panni del geologo, tornare a casa dalla sua famiglia ed essere semplicemente il felice papà di Eleonora, Matteo e Margherita.

## STEFANO MORANDI

Nato nel 1971, originario del varesotto, vive tra Lugano e Brescia. Si laurea geologo all'Università statale di Milano e in seguito diventa Dottore di ricerca in Geologia Applicata al Politecnico di Milano. Uomo di mentalità pratica e di compagnia, lavora per il progetto della Galleria di base del Ceneri dal 2005. Sposato con Antonella, è padre di tre figli ai quali non manca di raccontare le avventure del suo lavoro, pieno di grandi imprese e di incontri umani.